



CAVERNAGO

Centrale a olio, tutto da rifare per F9

CAVERNAGO (rcv) Continua l'odissea della centrale ad olio di via Volta. Chiusa dal 2014, dopo una serie di conferenze dei servizi e l'ultimo ok sei mesi fa dal Consiglio dei ministri, a procedere con i lavori per ridurre le emissioni tossiche e poter riaprire... l'azienda abortisce il progetto e ne ripresenta un altro. Il comitato F9, lette e studiate le carte si chiede quando finirà tutta questa storia. «Come facciamo a fidarci se l'azienda continua a cambiare progetti nella decisione di abbattere le polveri e dare certezza ai cittadini che tutelino la salute al cento per cento? - ha detto il presidente **Adriano Carolo** - è stata richiesta l'ennesima modifica per un progetto che è stato autorizzato dopo un anno e mezzo di conferenze dei servizi e terminato con un intervento del Consiglio dei ministri per far ripartire l'azienda. Ma a distanza di sei mesi ci troviamo con l'azienda che abortisce il progetto

che loro avevano definito come il migliore possibile presente sul mercato per abbattere le polveri e cosa presentano? Un filtro a secco catalizzato, usato sulle vetture diesel euro tre che non possono nemmeno circolare nei giorni particolarmente inquinati, e la Provincia come lo definisce? Un progetto innovativo». A inizio 2015 la «Sdl Energia» aveva presentato un progetto di micro emulsione che avrebbe risolto tutti i problemi di emissione: il comitato presenta delle osservazioni, tra cui quella che dice che il progetto non è innovativo ma di metà Novecento, e l'azienda lo ritira. Nello stesso anno viene presentato il depolveratore a quattro maniche che, dopo accese sedute nelle conferenze, termina con la mediazione del governo e l'ok con un accordo che quel filtro andava bene, anche se era stato segnalato dal comitato che non rientrava nelle tabelle regionali, ma la Regione lo aveva considerato equi-

valente. I lavori avrebbero dovuto prevedere anche tutte le integrazioni richieste dal Comune, ma i lavori non sono mai partiti in sei mesi. «Ora si ripresentano con un catalizzatore, un filtro usato per le autovetture, nemmeno un Fap (filtro antiparticolato), ma un Cdf (Catalytic Dry Filter) per nulla innovativo - ha detto Carolo - noi non ci fidiamo di questi continui cambi di rotta per garantire la salute ai cittadini. L'unico modo per abbattere definitivamente le polveri è la rimozione dell'insediamento industriale dal nostro territorio. Inoltre, perché la Provincia accetta di riconvocare delle conferenze su un progetto che presenta un filtro antipolveri del 2004? I tecnici dovrebbero valutare a monte le proposte prima di far spendere soldi pubblici ai cittadini e risorse all'Amministrazione necessarie per impegnarsi in conferenze con chi non ha le idee chiare su cosa fare».